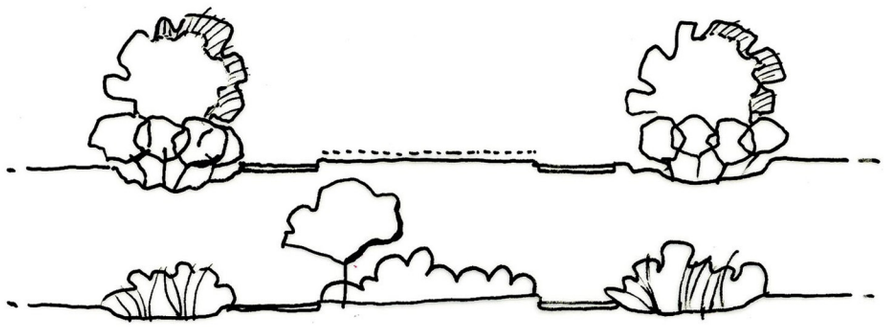
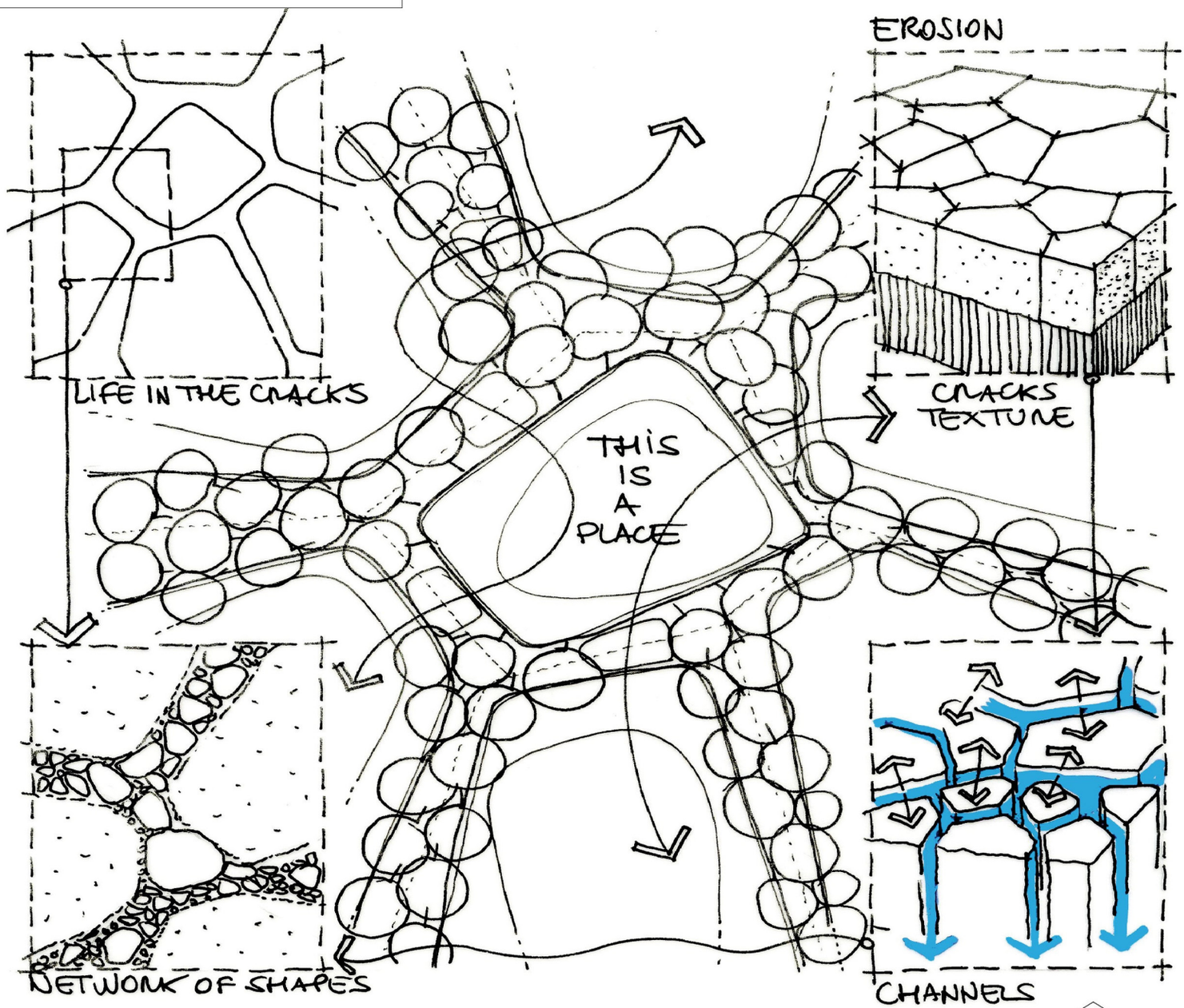
ARCHITETTURA
DEL **PAESAGGIO**

38

Semestrale n°1.**2019**

Rivista di **AIAPP**
Associazione Italiana Architettura del Paesaggio





Changes

€ 16,00 Periodico semestrale

ISSN 1125-0259

edifir EDIFIRENZE

EDITORE / EDITOR

edifir
EDIZIONI FIRENZE

Sede / Headquarters
Via de' Pucci, 4
50123 Firenze (Italia)
Tel. +39 / 055289639
www.edifir.it
edizioni-firenze@edifir.it

Responsabile del progetto editoriale / Editorial Project Manager
Simone Gismondi

Responsabile editoriale / Editorial Manager
Elena Mariotti

Stampa / Press
Pacini Editore Industrie Grafiche, Ospedaletto (Pisa)

Abbonamenti / Subscriptions
Paola Acquarelli
Tel. +39 / 055289639
pacquarelli@edifir.it

Pubblicità / Advertising
Simone Gismondi
Tel. +39 / 055289639
marketing@edifir.it

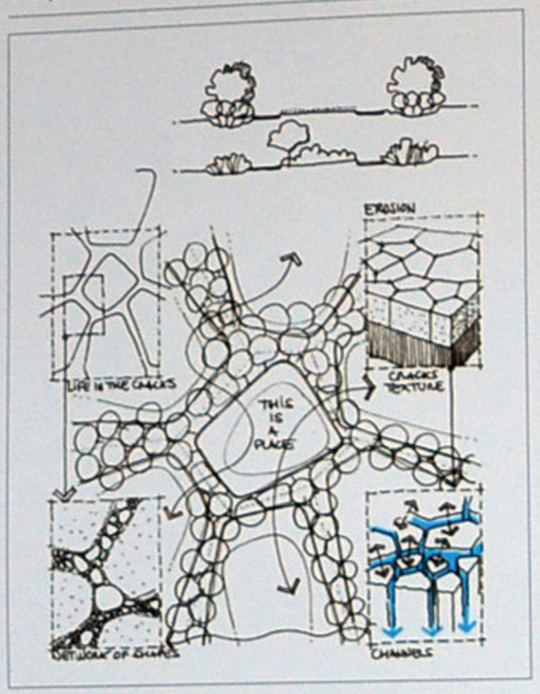
Distribuzione nazionale / National Distribution
Per le librerie / Bookshop
Messaggerie Libri

Distributore Internazionale / International Distribution
Libro Co. Italia srl
Via Borromeo, 48
50026 San Casciano in Val di Pesa (FI)
tel. 055/8228461 – fax 055/8228462

ISBN 978-88-7970-969-9

ISSN 1125-0259

In copertina / Cover



(© Valerio Cozzi)

Disegno da quando ho memoria. La professione che svolgo mi porta ad adattare il mio modo di disegnare alle persone coinvolte, alle situazioni, al soggetto stesso e, spesso, al tempo a disposizione. A mano libera, con le squadre, al tavolo da disegno, col mouse e di nuovo a mano libera. Disegno per raccontare una storia, per tratteggiarne i personaggi principali e secondari ma anche per dare semplici istruzioni, per lasciar spazio all'immaginazione e per rappresentare un concetto. Il disegno a mano libera - lo schizzo "rapace" - è uno strumento insostituibile per il progettista. La massima distanza tra mente e matita è il suo braccio che porge alle idee per accompagnarle nella realtà. I tentennamenti sono ammessi perché fra le mille righe che imperversano sul foglio saprà trovare quella giusta. Il disegno qui riprodotto raffigura lo svolgimento di un tema: la possibilità di utilizzare un'azione naturale quale l'erosione del terreno come supporto compositivo per un progetto di paesaggio. Attraverso la via di mezzo tra schizzo rapido e rappresentazione mi faccio capire e comunico le prime intenzioni progettuali.

Valerio Cozzi

I sketch since I can recall. My profession makes me adapt the drawing style following addressees, situations, subject and, often, time constraint. Freehand, using set squares, at the drawing board, using the mouse and then back by hand. I draw to tell a story, to define main and minor actors but also to share information, to free the imagination, to outline a concept. Freehand sketching – such a 'predatory' gesture - is an irreplaceable tool for the designer. The maximum distance between mind and pencil is the arm, that he offers to the ideas to help them get real. Hesitations are welcome because, among the thousand lines raging on the paper sheet, he'll certainly find the right one. The drawing on the cover is the development of a theme: the possibility to use a natural phenomenon like soil erosion as design foundation for a landscape project. By keeping myself halfway between a quick sketch and illustration I can be understood and I communicate the first project intentions.

Traduzione di Erica Kusterle

Semestrale n°1.**2019**

ARCHITETTURA DEL **PAESAGGIO**

38

Changes

Rivista di **AIAPP**
Associazione Italiana
di Architettura del Paesaggio

Fondata da Alessandro Tagliolini nel 1998

© AIAPP tutti i diritti riservati

Direttore responsabile e scientifico / / **Editor-in-chief**
Anna Lambertini

Coordinatori di redazione / / **Editorial coordinators**
Antonella Valentini, Simonetta Zanon

Comitato di redazione / / **Editorial Staff**
Piemonte e Valle d'Aosta / Federica Cornalba; **Lombardia** / Filippo Pizzoni, Ida Lia Russo; **Triveneto e Emilia Romagna** / Loredana Ponticelli, Simonetta Zanon; **Liguria** / Adriana Ghersi; **Toscana, Umbria, Marche** / Tessa Matteini, Antonella Valentini; **Lazio, Abruzzo, Molise e Sardegna** / Gianni Celestini; **Campania, Basilicata, Calabria** / Giulia de Angelis; **Puglia** / Federica Greco; **Sicilia** / Antonino Attardo

Comitato scientifico / / **Scientific Committee**
Jordi Bellmunt I Chiva, Lucina Caravaggi, Lisa Diedrich, Gareth Doherty, Giorgio Galletti, Johanna Gibbons, Darko Pandakovic, Geeta Wahi Dua

Revisione testi in inglese e traduzioni / /
Revision English Texts and Translations
Ann Desjardins

hanno collaborato a questo numero / / **contributors**
Antonino Attardo; Giuseppe Barbera; Raffaella Cegna; Gianni Celestini; Fabrizio Cembalo Sambiase; Federica Cornalba; Valerio Cozzi; Letizia Cremonini; Giulia de Angelis; Mario De Biase; Ann Desjardins; Antonio di Gennaro; Massimo Fagnano; Alessandra Fasanaro; Giorgio Galletti; Teodoro Georgiadis; Adriana Ghersi; Federica Greco; Andreas Kipar; Erica Kusterle; Anna Lambertini; Annalisa Maniglio Calcagno; Tessa Matteini; Jaime Diaz Morlan; Mauro Mugnai; Lorenzo Nofroni; Giorgia Ottaviani; Laura Pirovano; Filippo Piva; Loredana Ponticelli; Marta Rabazo; Ida Lia Russo; Víctor Ténez Ybern; Flavio Trinca; Antonella Valentini; Annachiara Vendramin; Richard Weller; Caterina Zanella; Simonetta Zanon; Daniele Zovi

Progetto grafico /
Francesca Ameglio, Pulselli Associati

Rivista semestrale
Registrazione c/o Tribunale di Firenze n. 5989
Pubblicità inferiore del 45%

AIAPP

Organo ufficiale **AIAPP**
Associazione Italiana Architettura del Paesaggio

Membro **IFLA**
International Federation of Landscape Architects

Presidente / Luigino Pirola
Vicepresidente / Fabio Pasqualini
Segretario / Sara Pivetta
Tesoriere / Andrea Meli
Consiglieri / Marcella Minelli, Maria Cristina Tullio, Uta Zorzi (con delega IFLA)

Editoriale / Editorial

***Changes*. Cambiare il cambiamento, toccare terra da qualche parte / 8**

Letture / Short Essays / 11

Sostenibilità resiliente?-Resilient Sustainability? / Un forte profumo di resina-A Strong Scent of Resin / Agenda di Sviluppo Sostenibile e Nature Based Solutions-Sustainable Development Agenda and Nature Based Solutions / Cambia il clima, cambia il progetto di paesaggio?-Is the landscape project changing as well? / I pontili del porto di Otranto: riflessioni critiche-

Progetti / Projects / 34

Gestire la risorsa idrica / Managing water resources / 36
Contrastare la desertificazione-Combating desertification / Salvare il deserto-Save the desert / Prendersi cura della Terra-Taking care of the Earth / Adattare il giardino-Adapting the Garden

Adottare / Adopting Blue and Green Infrastructures Solutions / 52
Rete di reti-Network of nets / Piani, progetti processi-Plans, projects and processes / Riparare un habitat-Restoring habitat / Una collana di smeraldi resilienti-A resilient emerald necklace

Creare Spazi urbani resilienti / Creating Resilient Urban Spaces / 68
Il lato più morbido della sostenibilità-The softer side of sustainability / Il bosco ritrovato-A Newfound Woods / Un eco-quartiere-An eco-neighbourhood / La foresta e la città-The Forest and the City / Cascate vegetali-Greenfall

Interpretare i processi ecologici / Interpreting ecological processes / 88
Un approccio integrato-Integrated approach / Ecologia e tradizione-Ecology and tradition /Un processo di conservazione sostenibile-An enviromental sustainability storage / Ricostruire la costa-Rebuilding coast

Strumenti / Tools / 102

Soluzioni di progetto / Design solutions / 103
Strumenti di resistenza contro i cambiamenti climatici globali / Tools for resistance against global climate change

Cultura del progetto / Design culture / 107
Protocollo ECOREMED. Ricostruire il paesaggio rurale nella "Terra dei fuochi" / Reconstructing the "Land of Fires" rural landscape
Progettare lo spazio aperto come infrastruttura sociale e ambientale / Designing open spaces as social and environmental infrastructure

Progetto e gestione / Design and management / 112
La reinterpretazione delle pratiche manutentive nei giardini medicei / Reinterpreting maintenance practices in Medicean Gardens

Workshop / 115
Il progetto Rebus / Rebus project

Rubriche / Columns / 118

Lettera al paesaggio-To the landscape / In viaggio-On the road / Concorsi-Competitions / Agenda / Libri-Books

Tools Strumenti

La sezione propone una serie di contributi che evidenziano la trasversalità del tema relativo ai cambiamenti climatici. Cembalo, De Biase, di Gennaro e Fagnano illustrano il progetto comunitario LIFE ECOREMED per la "Terra dei Fuochi" campana con il quale è stato definito un protocollo per la bonifica ecocompatibile dei suoli agricoli potenzialmente contaminati. Andreas Kipar presenta il "modello di esportazione del fare paesaggio urbano" dei Raggi Verdi: la pianificazione della natura in città, nella forma di sistemi lineari di spazi aperti, nei loro diversi gradienti di porosità e permeabilità, diviene strumento di rigenerazione urbana. Tessa Matteini, raccogliendo i punti di vista esperti di due giardinieri, ci fa riflettere su come anche la gestione dei giardini storici debba confrontarsi con il tema dei cambiamenti climatici. Mauro Mugnai tratta l'esperienza progettuale per la Darsena di Ravenna elaborata all'interno del progetto REBUS della Regione Emilia Romagna. Ritorna infine per questo numero di rivista *Soluzioni di Progetto*, che illustra modi possibili di progettare città e territori più resilienti, suggerimenti aperti all'inventiva e all'immaginazione dei lettori.

The section proposes a series of contributions that highlight the transversal nature of the topic related to the climate change. Cembalo, De Biase, Gennaro and Fagnano illustrate the LIFE ECOREMED community project for the "Land of Fires" with which a protocol has been defined for the eco-compatible remediation of potentially contaminated agricultural soils. Andreas Kipar presents the Green Ray "model of export of urban landscape making" the planning of the city nature, in the shape of open space linear system, in their different porosity and permeability gradients, becomes an instrument for urban regeneration. Tessa Matteini, gathering two gardeners expert points of view, makes us reflect on how even the management of historic gardens must deal with the climate change theme. Mauro Mugnai treats the design experience for the Ravenna Darsena, developed inside the Emilia Romagna Region REBUS project. Finally, for this issue, *Design Solutions* returns. They are suggestions for possible ways to design cities and territories that are more resilient, a starting point open to the readers' inventiveness and imagination.

Antonella Valentini

103 /
SOLUZIONI DI PROGETTO / DESIGN SOLUTIONS
Strumenti di resistenza contro i cambiamenti climatici globali / Tools for resistance against global climate change
Antonella Valentini

107 /
CULTURA DEL PROGETTO / DESIGN CULTURE
Protocollo ECOREMED. Ricostruire il paesaggio rurale nella "Terra dei fuochi" / Reconstructing the "Land of Fires" rural landscape
Fabrizio Cembalo, Mario De Biase, Antonio di Gennaro, Massimo Fagnano

110 /
Progettare lo spazio aperto come infrastruttura sociale e ambientale / Designing open spaces as social and environmental infrastructure
Andreas Kipar

112 /
PROGETTO E GESTIONE / DESIGN E MANAGEMENT
La reinterpretazione delle pratiche manutentive nei giardini medicei / Reinterpreting maintenance practices in Medicean Gardens
Tessa Matteini, Giorgio Galletti

115 /
WORKSHOP
Il progetto Rebus / Rebus project
Mauro Mugnai, Antonella Valentini

STRUMENTI *DI RESISTENZA* CONTRO I CAMBIAMENTI CLIMATICI GLOBALI / TOOLS FOR *RESISTANCE* AGAINST GLOBAL CLIMATE CHANGE

di / by Antonella Valentini

Alla luce delle sempre più pressanti esigenze di mitigare e adattarsi ai cambiamenti climatici, molte città, un po' in tutto il mondo, si stanno dotando di strumenti specifici in grado di contrastare tali fenomeni, in particolare concentrandosi sulla riduzione del rischio di inondazioni attraverso sistemi che consentano loro di comportarsi come "sponge cities". In certi casi si tratta di una vera e propria *filiera* che parte da piani generali individuati alla scala urbana e si traduce in progetti specifici di luoghi che adottano *nature-based solutions*. Alla base di queste iniziative, che pure città europee come Copenaghen, Rotterdam o Amburgo stanno portando avanti, vi è la *Strategia Europea di Adattamento ai cambiamenti climatici* (COM 2013-216 final) e le esperienze cominciano ad essere diffuse e scambiate; ad esempio è stato creato il portale *Climate ADAPT* (*The European Climate Adaptation Platform*) per facilitare la raccolta, la condivisione e l'uso delle informazioni sull'impatto del cambiamento climatico. Anche in Italia è stata approvata la *Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici* (2015), le Regioni iniziano ad approvare le loro Strategie – come Emilia Romagna (2018) o Sardegna (2019) – e le città iniziano a pensare come affrontare quella che si profila la sfida del XXI secolo – come Ancona o Bologna, che è stata la prima a dotarsi di un piano (2015) elaborato nell'ambito del progetto *Life BlueAp*. I progetti di seguito descritti rappresentano alcune delle soluzioni possibili per progettare città e territori più resilienti.

As the need to mitigate and adapt to climate change becomes increasingly pressing, many cities worldwide are equipping themselves with tools specifically able to do so, particularly by focusing on reducing flood risk through systems allowing them to act as "sponge cities". Based on the *European Strategy on adaptation to climate change* (COM 2013-216 final), these initiatives are also being carried out by European cities such as Copenaghen, Rotterdam and Hamburg and their experiences have begun to be diffused and exchanged; for example, the Climate ADAPT portal (*The European Climate Adaptation Platform*) was created to facilitate the collection, sharing and use of information regarding the impact of climate change.
Also in Italy, a *National Strategy on adaptation to climate change* (2015) has been approved, strategies are being approved at a regional level – such as in Emilia Romagna (2018) or Sardinia (2019) – and cities like Bologna or Ancona are starting to think about how to deal with what is fast becoming the challenge of the 21st century. Bologna was the first to draw up a plan (2015), as part of the *Life BlueAp* project. The projects described below represent some of the possible solutions for designing more resilient cities and territories.

Parcheggi "a pixel" / Pixelated parking

Missouri Botanical Garden, St. Louis (MO) 1998-2010
Pashek + MTR

Nel lavoro che da oltre 30 anni lo studio di architettura del paesaggio Pashek + MTR, ha svolto per il Missouri Botanical Garden, sono stati realizzati vari interventi ponendo una particolare attenzione alla sostenibilità creando bacini di bioritenzione, rain gardens o pavimentazioni drenanti. Anche il parcheggio è progettato per assorbire il flusso delle acque piovane. Infatti sostituendo le superfici impermeabili con pavimentazioni drenanti per infiltrare completamente o parzialmente le acque, limitando così il quantitativo che finisce in fognatura, e inserendo soluzioni SuDS *Sustainable Drainage Systems* più "spinte" quali canali vegetati, trincee filtranti e aree di ritenzione vegetale, possono essere realizzati quelli che Jeff Huber definisce "*pixelated parking*".

In their over 30 years of work for the Missouri Botanical Garden, the landscape architecture firm Pashek + MTR based in Pittsburgh (PA) has carried out various interventions with particular attention to sustainability, for instance, by creating bioretention areas, rain gardens and porous paving. Even the parking area was built to absorb the flow of rainwater using appropriate measures. In fact, replacing waterproof surfaces with permeable paving designed to let water completely or partially infiltrate - thus limiting the amount ending up in the sewer - and inserting more "ambitious" SuDS solutions such as vegetated canals, filtering trenches and vegetal retention areas has resulted in what Jeff Huber calls "pixelated parking".

© Pashek + MTR

© Pashek + MTR

Giardino "arido" / Dry garden

Parco Da Vinci - Le Saline, Fiumicino (Roma) 2018

arch. paesag. M. C. Tullio (coord.), arch. G. Celestini, paesag. M. Proietti Tocca, dott. paesag. E. Monteduro e arch. M. Polci

In questo parco di 11 ettari tutte le scelte progettuali sono state effettuate con l'obiettivo di ridurre il consumo di acqua, adattandosi anche all'elevata salinità del luogo. Così, una sequenza di colline, realizzata per attutire la percezione delle vicine infrastrutture e dei servizi tecnici, ma anche per alzare il piano colturale isolandolo dal suolo salino, diventa il supporto per la vegetazione arbustiva della fascia climatica mediterranea, che viene raccontata nelle sue diverse declinazioni geografiche, dimostrando la richiesta di bassa manutenzione, le ridotte esigenze idriche e la grande adattabilità al caldo clima estivo. L'obiettivo della bassa manutenzione ha portato anche alla scelta di un prato mediterraneo naturale (che ingiallisce in estate e rinverdisce con le prime piogge), di cui comunque se ne è contenuta l'estensione, con specie resistenti alla salinità, motivo per il quale si è optato per l'irrigazione per l'uso esclusivo delle acque meteoriche raccolte dalle aree dei parcheggi.

Every design choice for this 11 hectare park was made with water reduction in mind and adapted to its high salinity. Thus, a sequence of hills was created to shield nearby infrastructure and technical services from view but also to raise the level of cultivation so as to isolate it from the salty soil and become a support for Mediterranean-climate shrub vegetation, presented in its various geographical variations, which displays its low maintenance and water requirements and its great adaptability to the hot summer climate. The low maintenance goal also led to a natural Mediterranean lawn (which turns yellow in the summer and green with the first rains) which was in any case kept to a limited size using salt-tolerant species so that irrigation could be provided exclusively through the use of rainwater collected from the parking areas.

© Cristina Tullio (Paesaggiepaesaggi)

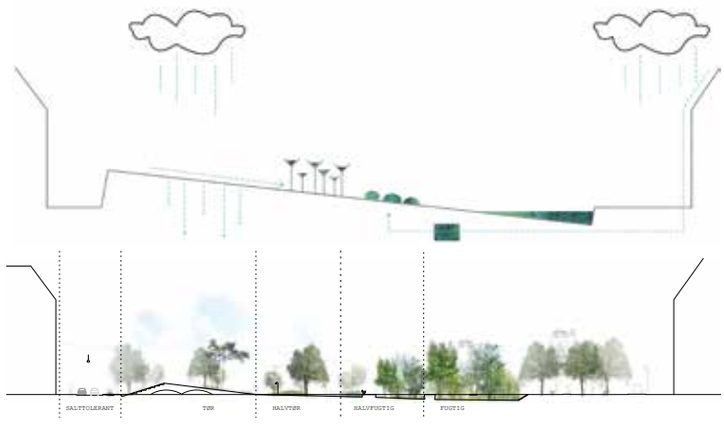
"Piazza d'acqua" / Water square

Tåsinge Square, Copenaghen (Denmark) 2016

GHB Landscape Architects

Questa piazza è la prima water plaza realizzata in attuazione al *Cloudburst Concretisation Masterplan* per l'adattamento climatico della città. Tutto è progettato in funzione di recuperare l'acqua piovana, "manipolandola" in modo giocoso, e di accogliere eventuali allagamenti dovuti agli eventi meteorici. L'acqua di pioggia, raccolta dai tetti, è convogliata in tre grandi contenitori di stoccaggio sotterranei e da qui, con delle pompe, è portata alla vegetazione per irrigarla. Sulla piazza alcuni elementi scultorei giocano con l'acqua in modo utile: sedute a forma di gocce giganti riflettono il cielo, elementi in metallo a forma di ombrello rovesciato forniscono riparo e incanalano l'acqua piovana nel sottosuolo. Parte della piazza è ribassata e, dominata da vegetazione lussureggiante - la "foresta pluviale" - raccoglie la pioggia che cade sulla piazza infiltrandola nel terreno invece che convogliarla nei canali di scolo, mentre l'acqua che cade in strada, essendo contaminata, viene prima purificata.

This square is the first water plaza created in implementation of the *Cloudburst Concretisation Masterplan* adapting the city to climate change. Everything is designed to recover rainwater by "manipulating" it in a playful way and to contain flooding resulting from storms. Rainwater collected from roofs is conveyed into three large underground storage containers from where it is pumped to irrigate vegetation. Several sculptural elements in the square play with water in a useful way: drop-like seats reflect the sky while upside-down umbrella-like metal elements provide shelter and channel rainwater into the ground. Part of the square is sunken with lush vegetation - the "rainforest" – to collect rain falling on the square by allowing it to infiltrate the ground instead of conveying it into drains, while the water falling onto the street, becoming contaminated, is firstly purified.



© GHBLandskabsarkitekter

© GHBLandskabsarkitekter

Biotopi acquatici urbani / Urban wetlands

Martin Luther King Park, Paris (France) 2017
Atelier Jacqueline Osty & Associés

10 ettari di parco, fulcro dell'ecoquartiere del distretto di Clichy-Batignolles realizzato attraverso una vasta operazione di rigenerazione urbana di un'area ferroviaria, la cui prima fase è datata 2007 e la conclusione finale proiettata nel 2020. Il progetto si fonda saldamente sul principio della gestione sostenibile delle risorse energetiche e idriche. L'acqua, nelle sue molteplici manifestazioni sotto forma di bacini, fossati, fontane, è un elemento determinante sia la composizione estetica che il funzionamento ecologico del parco. Favorendo la permeabilità dei suoli, l'evapotraspirazione ed il riuso delle acque trattate con sistemi naturali, tutta l'acqua piovana è recuperata e in gran parte reimpiegata per l'irrigazione, con la minima immissione nella rete pubblica delle fognature, mentre una turbina eolica aziona un dispositivo di circolazione dell'acqua nelle zone umide. Proprio i grandi bacini – i *bassins biotopes* - sono ambienti acquatici preziosi che contribuiscono ad innalzare la biodiversità urbana parigina.

This 10-hectare park, a focal point of the Clichy-Batignolles eco-district, was built during a vast urban regeneration operation whose first phase dates to 2007 and which is expected to conclude in 2020. The project is firmly based on the principle of sustainable management of energy and water resources. Water, in its many manifestations as basins, ditches and fountains, is the determining element of both the park's aesthetics and its ecological function. By promoting soil permeability, evapo-transpiration and the re-use of water treated using natural systems, all rainwater is recovered and largely re-used for irrigation with minimal release into public sewers while a wind turbine operates a water circulation device in wet areas. Large basins – *les bassins biotopes* – have become water environments contributing to raising Parisian urban biodiversity.

© Atelier Jacqueline Osty & Associés / Martin Argyroglo

© Laura Pirovano

Spazi urbani allagabili / Floodable urban areas

Offenbach Harbour, Offenbach (Germany) ongoing, completation 2020
Ramboll Studio Dreiseitl

Adattamento climatico e sostenibilità sono i temi attorno ai quali ruotano tutte le realizzazioni di Ramboll Dreiseitl. Qui, a Offenbach, a 5 km da Francoforte, bonificando il suolo contaminato di un vecchio porto industriale, è realizzato un nuovo quartiere urbano sostenibile, progetto che ha ottenuto il prestigioso DGNB Gold, certificazione paragonabile al LEEDS Platinum. Il progetto della piazza che si affaccia sul porto si contraddistingue per una grande semplicità, data però dalla perfetta padronanza della tecnologia che si vede dal trattamento delle acque piovane, dall'uso dell'illuminazione, esemplare non solo in termini di efficienza energetica ma anche nella capacità di creare un ambiente confortevole e sicuro, dal sapiente modellamento delle forme – una superficie a gradoni di transizione tra la città e l'acqua - che consente allo spazio pubblico, anche grazie all'accorto disegno degli elementi di arredo, di essere "facilmente" allagato senza danni.

Climate adaptation and sustainability are the themes around which all Ramboll Dreiseitl works revolve. Here in Offenbach, 5 km from Frankfurt, a new sustainable urban district - awarded the prestigious DGNB Gold, a certification comparable to LEEDS Platinum - has been built by reclaiming contaminated soil in an old industrial port. The square overlooking the port is characterized by great simplicity, resulting from perfect mastery of technology that is evident in the treatment of rainwater, the use of lighting - exemplary not only for energy efficiency but also for its ability to create a comfortable, safe environment – and the adroit modelling of form - a stepped surface transitioning between the city and water - that allows this public space, also through the thoughful design of its furnishing elements, to "easily" flood without damage.

http://www.landezine.comindex.php201805office-profile-ramboll-studio-dreiseitl

http://www.landezine.comindex.php201805office-profile-ramboll-studio-dreiseitl

Viale-giardino / Green street

Viale Matteotti, Milano Marittima-Cervia (Ravenna) 2018
Studio Landshapes - Paolo Gueltrini e Adele Fiorani

Il progetto per lo storico Viale Matteotti di Milano Marittima, trasformato in giardino lineare, ben rappresenta il cambiamento di paradigma nella concezione e nel disegno delle nostre città che l'accelerazione ambientale attuale impone. Il sito assume una doppia valenza, quella propria di un elemento urbano generatore di servizi ecosistemici secondo le più attuali tendenze di progettazione ma anche quella di una esortazione continua a rivedere, senza esitazioni, le nostre abitudini di vita e i nostri modelli comportamentali, etici ed estetici. Favorire la godibilità del centro cittadino, ridurre il consumo di acqua e regolamentarne gli afflussi, migliorare il microclima urbano sono azioni importanti in sé ma lo saranno anche di più quando sarà possibile leggere il nuovo viale come parte di un contesto più ampio, tassello prezioso per un mosaico sempre più largo, che dovrà includere il prima possibile tutti gli spazi pubblici di tutte le città.
di Simonetta Zanon

This project for the historic Viale Matteotti in Milano Marittima which transformed it into a linear garden well represents that paradigm shift in the conception and design of our cities that accelerating environmental change now imposes. The site is doubly significant as an urban element generating ecosystem services according to the most recent design trends but also as an exhortation to boldly rethink our lifestyles and our models of ethics and aesthetics for behaviour. Promoting the enjoyment of the city center, reducing water consumption, regulating water flow and improving the urban microclimate are important actions in themselves but they will be even more so when it is possible to see the new avenue-garden as part of a wider context, a precious piece of an everwidening mosaic that should comprise all public spaces in every city as fast as possible.

© Paolo Gueltrini

© Paolo Gueltrini

Giardino "di pioggia" / Rain garden

Ecodistrict Bottière Chênaie, Nantes (France) 2008-2015
Atelier de Paysages Bruel-Delmar

Il tema dell'acqua, sostengono i paesaggisti Anne-Sylvie Bruel e Christophe Delmar, è uno strumento indispensabile per il paesaggista. Così in molti loro progetti esso diventa chiave di lettura del territorio e filo conduttore delle pratiche urbane. Optando per la strategia "zero tubature" per la raccolta e il trasporto dell'acqua piovana, in questo eco-quartiere di Nantes – come a St-Jacques-de-la-Lande o a Lille - la struttura urbanistica è definita da fossi, canali e vie d'acqua che danno significato e direzione agli spazi pubblici. Qui il tema non solo è legato alla pratica virtuosa del recupero dell'acqua piovana ma, con la riscoperta del ruscello tombato, anche al riscatto della memoria dei luoghi, il *Palimpseste* che è accanto all'*Écosystèmes* una delle 4 nozioni cardine dell'approccio progettuale dello Studio. Lungo le strade del quartiere, alla base degli edifici residenziali, strisce di *rain gardens* raccolgono l'acqua piovana e con la loro vegetazione contribuiscono a ridurre il riscaldamento locale.

For landscape architects Anne-Sylvie Bruel and Christophe Delmar, the theme of water is an indispensable tool for landscape architects and, in fact, in many of their projects it becomes the key to understanding the territory and guides urban practices. By opting for a "zero piping" strategy to collect and transport rainwater in this eco-district of Nantes - like St-Jacques-de-la-Lande or Lille - the urban structure is defined by ditches, canals and waterways giving meaning and direction to public spaces. Here the theme is not only linked to the virtuous practice of rainwater recovery, but, with the re-opening of a buried brook, to the redemption of the site's past, the *Palimpseste* which, next to *Écosystèmes*, is one of the 4 key points of the studio's design approach. Along neighborhood streets and at the base of residential buildings, rain garden strips collect rainwater and their vegetation reduces local heating.

© Atelier de Paysages Bruel-Delmar

© Atelier de Paysages Bruel-Delmar